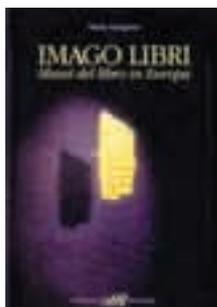


PERCHÉ BIBLIOMUSEO

Andare in biblioteca (o in libreria) non solo per prendere a prestito (o acquistare) un libro, ma anche per fare una tranquilla "passeggiata" fra le novità è un piacere al quale molti di noi non sanno rinunciare. Non sempre però è possibile, magari per via della mancanza di tempo che ci fa assomigliare al Bianconiglio di "Alice nel paese delle meraviglie". E, come se non bastasse, talvolta i temi che ci interessano occupano un piccolo e poco aggiornato scaffale che frustra la nostra voglia di novità. Ci giungono così in soccorso le recensioni su periodici specializzati, i consigli di colleghi, la pubblicità. Bibliomuseo si aggiunge a queste possibilità, presentandosi come uno strumento d'informazione bibliografica ad uso e consumo di quanti si interessano di museologia, museografia e didattica museale. Non è facile per bibliotecari (e librai) tenere aggiornato il proprio scaffale su questi argomenti: le pubblicazioni italiane sono scarse e spesso sono date alle stampe da enti pubblici o culturali in poche copie non commercializzate nel normale circuito librario, a scapito della loro visibilità e reperibilità. La Biblioteca del Settore Cultura della Provincia di Ravenna raccoglie, cataloga e mette a disposizione del pubblico quanto è pubblicato in materia, in special modo titoli spesso ignorati dalla stragrande maggioranza delle biblioteche per via della loro settorialità e specificità. Con Bibliomuseo, i cui numeri saranno pubblicati aperiodicamente in formato PDF sul sito del Sistema Museale Provinciale (www.sistemamusei.ra.it), si vuole fornire un nuovo servizio garantendo, al contempo, la consultazione o il prestito di tutte le pubblicazioni segnalate. E lo si fa mostrandone copertina, dati bibliografici, indice, quarta di copertina o l'introduzione, integralmente se lo spazio lo consente, ovvero quei dati che durante la "passeggiata" in biblioteca (o in libreria) permettono di decidere se prendere a prestito (o acquistare) un volume. E la lettura delle prime pagine? Quella, se volete, potete farla in Biblioteca. Vi aspettiamo.



Maria Gregorio
Imago libri. Musei del libro in Europa
Edizioni Sylvestre Bonnard, 2006
p. XIV-416, € 75,00

Libri mandati in luce al mondo; Lo spirito prende corpo nei libri e i libri si levano in volo; La storia del mondo impressa sulle legature; La filiera del libro; Il desiderio di libro e la trasmissione del sapere; Francia: i luoghi del libro diffusi sul territorio; La collina di Schiller, un vulcano di carte; Gutenberg accende il cuore della città; La Germania unita nel piacere del libro; Popoli del libro; Biblioteche che parlano la lingua del museo; Uno stampatore a palazzo; Autori e autrici dei contributi; Referenze iconografiche.

Nel 2005 la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori di Milano ha promosso un viaggio di ricerca attraverso i principali musei del libro in Europa: in Svizzera, Belgio, Paesi Bassi, Francia, Germania, Inghilterra, e Italia. Ricerca che ha preso corpo in questo volume pubblicato da una casa editrice il cui impegno è stato fin dall'inizio di far conoscere il libro negli aspetti che attengono non soltanto la tecnica ma anche la cultura, la storia e la società. Libri e musei sono nati entrambi come strumenti per trasmettere un sapere e per ampliare la comunicazione. Tra loro vi sono a volte occasioni di incontro, e si rivelano sempre felici. In particolare, vi sono musei che nascono per esporre al pubblico quel singolare "oggetto" che è il libro, mostrandone le più segrete sfaccettature e il progressivo divenire nel tempo; portando sotto i riflettori le tecniche di produzione e le innovazioni grafiche, i protagonisti della storia editoriale e le trasformazioni avvenute nelle pratiche di scrittura, di lettura e di mer-

cato. Si tratta di istituzioni molto particolari, che assommano in sé le caratteristiche del museo di cultura materiale, del museo storico e di quello antropologico, e dove anche l'arte ha un ruolo non secondario. Ma, nel concreto, che cosa vi si colleziona? Come si configurano gli spazi e come sono allestite le esposizioni? Secondo quali criteri museologici? A quale pubblico si rivolgono e, soprattutto, quale missione si danno? Esistono, naturalmente, diversi criteri ai quali ispirarsi, e i numerosi musei trattati nel volume sono, nella loro varietà, rappresentativi delle migliori metodologie. Ma comune a tutti è la volontà di partire dagli oggetti, dalla presenza e dalla magia dei documenti, e disporli secondo un'idea generale per formare - come scrive Martin Bodmer, uno dei grandi protagonisti di quest'avventura museale - "non già una collezione di capolavori, bensì una collezione che sia essa stessa un capolavoro".

[dalla quarta di copertina]



Sonia Migani (a cura di)
Guida ai musei etnografici dell'Emilia-Romagna
Diabasis, 2006
p.187, € 15,00

Il tema delle identità territoriali, di grande attualità ed elemento qualificante dell'offerta turistica - dall'enogastronomia locale all'artigianato tradizionale - è l'oggetto di questa guida. Frutto di una ricerca condotta sull'intero territorio dell'Emilia-Romagna, il volume presenta le principali raccolte etnografiche, importante testimonianza di questa identità. Più di settanta sono le istituzioni trattate, attraverso la

storia della loro origine e l'illustrazione del percorso museale, corredato dalle informazioni relative alla visita e ai servizi disponibili. Musei di etnografia rurale, della marinaria, delle tradizioni popolari: non solo raccolte ed esposizioni di reperti, ma sedimento vivo delle storie che custodiscono e che ancora oggi con passione ci raccontano. Sono le storie delle rispettive comunità, delle donne e uomini che, con il proprio lavoro e i propri sogni, hanno dato forma al paesaggio e al carattere di questa Regione. [dalla quarta di copertina]



Luca Cesari, Diana Neri (a cura di)
Guida al Museo Civico Archeologico di Castelfranco Emilia
Comune di Castelfranco Emilia, 2006
p. 147, € 20,00

La nuova guida del Museo Archeologico di Castelfranco Emilia rappresenta un'ulteriore tappa di un rapporto di collaborazione tra Comune di Castelfranco Emilia e Soprintendenza per i Beni Archeologici, che è ormai consolidato e che ha portato ottimi frutti tanto nella tutela del territorio comunale, archeologicamente assai ricco, quanto nella valorizzazione e nella presentazione al pubblico dei reperti. La guida offre da un lato una rassegna cronologica della storia di Castelfranco dai tempi più antichi al Medioevo, dall'altro, tramite l'illustrazione sintetica di alcuni scavi emblematici e le schede dei reperti archeologici esposti, si addentra in problematiche più specifiche, che, specialmente per l'età del ferro, offrono nuovi dati ed interpretazioni che arricchiscono quanto già era noto.

[dalla presentazione]



Ludovico Pratesi (a cura di)
I musei d'arte contemporanea in Italia
 Skira, 2006
 p. 158, € 15,00

I musei per l'arte del presente; AMACI, una rete di musei per il contemporaneo in Italia; Quali economie per i musei d'arte contemporanea in Italia?; Le città italiane come laboratorio della contemporaneità; I musei d'arte contemporanea in Italia.

Oggi in Italia esistono una ventina di istituzioni museali dedicate all'arte contemporanea, tutte di dimensioni diverse, disseminate sul territorio italiano, dal Piemonte al Friuli, dalla Lombardia alla Sardegna. Dal 2002 molte di esse si sono strutturate in un'unica associazione, l'AMACI (Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani), costituendo una rete di luoghi aperti alla sfida dell'arte d'oggi, impegnati a promuovere, tutelare, conservare, collezionare le opere degli artisti contemporanei per testimoniare il loro valore nel tempo. Questa guida si propone di presentare le diverse realtà di un panorama museale complesso e variegato, che costituisce una nuova ricchezza del patrimonio artistico di un Paese come il nostro, che ha imparato a promuovere l'arte del presente con coraggio e consapevolezza.

[dalla quarta di copertina]



Graziella Gardini Pasini
Piccolo Museo di Bambole e Balocchi
 Edizioni Stear, 2006
 p. 93, s.i.p.

Ecco un nuovo luogo delle meraviglie; ci si entra per ricordare, per ritornare nel tempo fatto di giochi dimenticati, una dimensione magica dove ci si aspetta la fanciullezza; tutto il bello possibile. E il bello, vestito di piacevolezza, sfila davanti a noi con l'immagine dell'oggetto bambole, appoggiate su labirinti di memorie, ma pronte per essere di nuovo coinvolte, per ripetere con gesti rituali l'imitazione della vita. La vita in simbiosi fatta di intese, di segreti, di pappe, di risate, di spese o di compere, di rabbie improvvise, di bacetti, e di ninne nanne, di rappezzati per la più favorita e di conseguenza la più consueta. La bambola costosa anche troppo bella, rimane sempre in un angolo inarrivabile, vestita a modo, oppure alla moda dei tempi. Resta sorridente, quasi arida di giochi non procurati, mancante di qualcosa ... che non è certo l'ammirazione. L'ammirazione che col tempo diventa collezionismo, e passano così, davanti agli occhi, l'esemplare più ricercato delle fabbriche famose, il carattere del volto come il ridere, il piangere, la sorpresa, il broncio, immagini perfette fatte di biscuit, di celluloidi e cartapesta ed altri materiali.

[dalla prefazione]

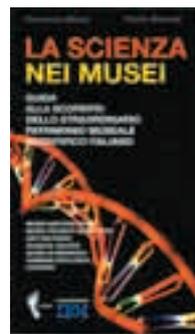


Elena Bonatti, Maria Teresa Mulinelli (a cura di)
Museo Riminaldi
 De Luca Editori d'Arte, 2006
 p. 271, s.i.p.

Presentazione; L'idea di museo di Giovanni Maria Riminaldi; Il prestigio delle antichità: marmi, mosaici ed arredi; Una collezione universitaria: i bronzetti Riminaldi; Iconografia dei Papi tra storia e arte. La serie di medaglioni donata da Giammaria Riminaldi; Ritratti emblematici nella realtà dello Studio riformato; Collezionismo, musealizzazioni e cultura antiquaria nella Roma del Settecento; Quadro biografico e documentario; Tavole; Catalogo; Fonti e documenti, bibliografia.

Il Museo che il cardinale Giovanni Marzz Riminaldi pensò per Ferrara, contestualmente alla Riforma dell'Università a cui diede avvio nel 1771, proviene proprio in stragrande maggioranza dai depositi, che oggi diventano protagonisti di una vicenda fino a ora conosciuta (per quanto anche parzialmente) soltanto dagli addetti ai lavori, ma che in verità merita di entrare nuovamente in quel circuito culturale che ci dà il senso di appartenenza alla nostra città e alla sua storia. E la storia che emerge non è marginale e neppure un semplice capitolo di pur nobile Storia Patria, come risulta dalla mostra allestita a Palazzo Boncacossi e dal catalogo che ne documenta il significato. Riminaldi ha pensato il museo formandolo sull'onda delle grandi riflessioni museografiche che a Roma in quegli anni si andavano realizzando, con consapevole senso della misura le ha piegate alle possibilità di Ferrara, e con lungimiranza ne ha estrapolato le valenze educative in funzione delle esigenze delle giovani generazioni. Sfolgiando questo catalogo ci si potrà rendere conto che sarebbe stato davvero un peccato tacerne la vicenda - che del resto è l'origine dei musei ferraresi - nei depositi, e che ancora una volta è importante riflettere sulla propria storia per trovare validi spunti per la comprensione del nostro presente, con la conseguente elaborazione di un futuro possibile.

[dalla presentazione]



Francesca Monza, Fausto Barbagli
La scienza nei musei.
Guida alla scoperta dello straordinario patrimonio museale scientifico italiano
 Orme Editori, 2006
 p. 437, € 18,00

La guida comprende una selezione di oltre 300 istituzioni museali scelte per la loro rappresentatività originalità e fruibilità, alle quali è andato il compito di avvicinare il pubblico a tutti i musei scientifici. Accanto

alle istituzioni tradizionali figurano i nuovi Science Center che grazie all'utilizzo di tecnologie multimediali e interattivi creano un rapporto diretto con il pubblico che apprende divertendosi. La guida fornisce spunti utili all'individuazione di percorsi tematici, paralleli ed alternativi ai più noti itinerari nei luoghi d'arte. La Scienza nei musei vuole quindi aiutare il pubblico a prendere rapidamente coscienza del valore intrinseco dei musei scientifici, dove reperti di molteplice natura incuriosiscono, appassionano e ampliano gli orizzonti, rendendo più pratiche e più comprensibili discipline spesso ritenute troppo astratte.

[dalla quarta di copertina]



Giovanni Pinna
Animali impagliati e altre memorie.
Ricordi di un direttore di museo con note di museologia
 Jaca Book, 2006
 p. 239, € 21,00

Qualche pagina di introduzione; Gli anni come conservatore di paleontologia; Gli anni della direzione; La produzione scientifica; L'organizzazione della comunicazione; Il rinnovo delle esposizioni permanenti; La gestione delle collezioni scientifiche; L'organizzazione delle attività culturali; Un addio con pochi rimpianti e con molto orgoglio; Dopo il Museo.

Il titolo dà il tono generale di questo singolarissimo libro: ricordi di un naturalista in cui la storia personale si intreccia con pungente nostalgia e umorismo letterario alle vicende culturali di una grande città. Giovanni Pinna è stato direttore del Museo di Storia Naturale di Milano dal 1981 al 1996, quando si dimise (inaspettatamente per chi non lo conosceva), insofferente alla selva di ostacoli burocratico-amministrativi che si facevano sempre più assillanti in quegli anni. Si dimise da un lavoro che lo appassionava, un lavoro che gli aveva permesso di unire la tensione della ricerca al gusto della divulgazione e, infine, all'impegno di

guidare una grande istituzione italiana. Si dimise ponendo termine a una ricca fase della sua vita professionale, pronto ad avviarne un'altra con audacia e curiosità. Questo libro va letto dunque come una avvincente umana avventura. Giovanni Pinna può trattenere ammirato su una sedia chiunque parlando di tetrapodi, di pedagogia museale, di traversate nel deserto, di conversazioni con grandi scienziati del Novecento o di ricostruzioni di dinosauri. Per chiunque intenda poi avvicinarsi alla museologia, il testo apparirà illuminante, capace di accompagnare una riflessione pratica o teorica nel modo più semplice ed efficace, quello del racconto di un affabile e spiritoso esperto.

[dalla quarta di copertina]



Curzio Cipriani
Appunti di museologia naturalistica
 Firenze University Press, 2006
 p. 126, € 9,00

Scopi del corso; I Museologia naturalistica generale; Introduzione; Storia; Conservazione; Didattica; Ricerca; Museografia; Il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze; Museologia naturalistica speciale; Sezione mineralogica; Sezione Orto botanico; Sezione botanica; Sezione paleontologica; Sezione antropologica; sezione zoologia; Bibliografia; Appendice: le rocce; i fossili.

In questo volumetto vengono presentati i concetti essenziali della museologia naturalistica così come sono trattati nel corso di lezioni in Facoltà di Lettere. La prima parte è di tipo generale e prende in considerazione, dopo aver fornito un quadro dell'evoluzione storica dei musei naturalistici, i tre compiti fondamentali questi, conservazione, didattica e ricerca scientifica, e si conclude con cenni di museografia, in particolare accennando ai problemi dei parametri ambientali e sicurezza. La seconda parte si riferisce, con specifici contributi degli operatori museali, ai problemi e alle caratteristiche delle varie sezioni del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Un'appendice, riservata agli studenti di

Storia e Tutela dei Beni Archeologici, tratta in maniera schematica delle rocce e, in modo più analitico, delle tecniche paleontologiche.

[dalla quarta di copertina]



Pietro Greco
La Città della Scienza.
 Storia di un sogno a Bagnoli
 Bollati Boringhieri, 2006
 p. 254, € 16,00

Prefazione; Introduzione; Il modello meridionale, La dismissione; Futuro Remoto; Il sogno di Leibniz. Breve storia dell'idea (e della pratica) di museo scientifico; Lo spazio IDIS; La comunicazione nell'era post accademica della scienza; La Vetreria Lafevre; La città assediata; Nella Città della Scienza; Un ponte verso il futuro; Bibliografia.

Città della Scienza è una giovane comunità che vive e lavora in una vecchia fabbrica chimica, recuperata con elegante operazione di archeologia industriale e affacciata sul Golfo di Napoli, sotto la collina di Posillipo, tra Nisida e Bagnoli. Sessantacinquemila metri quadri su cui si distende la più moderna interpretazione di un concetto - anzi, di un valore - che è uno degli elementi fondanti della costituzione mai scritta ma operante da almeno quattrocento anni nella «Repubblica della Scienza»: comunicare tutto a tutti, per rendere il sapere scientifico un bene a disposizione non di questo o di quello, ma dell'intera umanità. La Città della Scienza - creata da Vittorio Silvestrini a Bagnoli in un'area industriale dismessa dove per quasi un secolo L'Ilva e l'Italsider hanno prodotto acciaio - non ospita solo il più grande e innovativo museo «hands on» d'Italia, uno dei più grandi e innovativi musei interattivi d'Europa. Ma è anche un luogo, forse unico al mondo, in cui la diffusione informale e democratica del sapere scientifico diventa la leva per un nuovo tipo di sviluppo economico. La storia di Città della Scienza non è solo, dunque, una storia di successo della divulgazione scientifica ma è la storia, avvincente, della costruzione nel mezzogiorno d'Italia di un

nuovo modello generale di sviluppo: un modello culturale ed economico per sottrarsi al declino ed entrare nella società della conoscenza.

[dalla quarta di copertina]



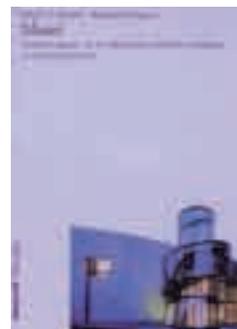
Aldo De Poli, Marco Piccinelli, Nicola Poggi
Dalla casa-atelier al museo.
 La valorizzazione museografica dei luoghi dell'artista e del collezionista
 Lybra Immagine, 2006
 p. 205, € 24,00

Presentazione; Casa = Museo; Le case degli uomini celebri. Da teatro di vita privata a bene culturale; La dimora del collezionista nel XIX e XX secolo; La casa-atelier dell'artista nell'Ottocento; La casa-atelier dell'artista nel Novecento; Il progetto d'architettura. Nove questioni per la valorizzazione museografica della casa d'artista; La conservazione integrale; La conservazione apparente; L'integrazione come parte di un altro edificio; Il riuso di edifici storici; Il riuso di edifici industriali; La nuova costruzione; La restituzione simbolica di un luogo perduto; L'estensione nel parco inteso come museo all'aperto; La collezione di frammenti di paesaggio come evocazione di un percorso artistico; Bibliografia ragionata; Referenze fotografiche.

La musealizzazione delle case d'artista e degli ateliers presuppone uno studio approfondito delle caratteristiche e della storia dei luoghi e del segno che l'artista lascia nel suo creare "altro da sé". [...] Questo libro documenta il passaggio di questi spazi da scenario privato a occasione di fruizione pubblica della creazione e dell'agire artistico, ponendo al centro l'architettura museale. Attraverso un importante apparato iconografico e una approfondita bibliografia, si delinea il racconto della trasformazione di un patrimonio artistico, storico e architettonico unico e ancora poco noto, che gli autori indagano non già e non solo per conoscerne il passato ma per prospettarne il futuro. Dalla salvaguardia al restauro, dalla ricostruzione alla nuova

collocazione, dalla restituzione filologica alla reinterpretazione multimediale, sulla base di una ricca documentazione internazionale, vengono individuate le diverse tipologie di case d'artista e i diversi criteri che stanno alla base delle scelte progettuali e di intervento museale.

[dalla quarta di copertina]



Pietro C. Marani, Rosanna Pavoni
Musei. Trasformazioni di un'istituzione dall'età moderna al contemporaneo
 Marsilio, 2006
 p. 175, € 9,90

Premessa; Il museologo e la museologia: identificazione di una professione; Definizioni di museo; Il concetto di pubblica utilità e la messinscena dell'ideologia 1753-1899; "Migliorare la vita": nascita e sviluppo del modello americano; Il rinnovato rapporto tra contenitore e contenuti: la via italiana alla museologia del dopoguerra. L'esempio dei musei d'arte; La scelta: il museo dell'oggetto versus il museo della narrazione; Il museo come organismo complesso: una nuova idea di museo in risposta alle nuove richieste della società; Il trionfo dell'architetto. Il museo come opera d'arte e la sua negazione; alla ricerca di nuovi patrimoni: museo e territorio; La legislazione italiana, l'idea di beni culturali e il museo; schede dei musei; Appendice. Idee di museo: breve raccolta di citazioni; Bibliografia essenziale; Note al testo.

Il volume colma una lacuna poiché è mancato finora un testo agile ma allo stesso tempo documentato storicamente che tracciasse l'evoluzione del Museo dalla metà del Settecento a oggi. Dal ruolo del museologo, al cambiamento della definizione di Museo, il concetto di pubblica utilità, la specificità dei Musei americani e di quelli italiani, come esempi di due diverse concezioni e strategie fino alle differenti opzioni odierne che spaziano dalla spettacolarità allo stretto rapporto del Museo con la comunità locale, dalla concezione del Museo come strumento di marketing territoriale alla conferma del suo ruolo "sacrale". Una serie di

schede illustra inoltre sinteticamente casi esemplari di Musei, differenti per tipologie e identità, al fine di fornire strumenti di lavoro e approfondimento.

(dalla quarta di copertina)



Amilcare Acerbi, Daniela Martein
(a cura di)

**Musei, non-musei, territorio.
Modelli per una pedagogia
urbana e rurale**

Franco Angeli, 2006

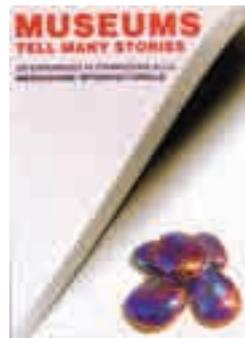
p. 233, € 23,00

I Fra musei e territorio; Bambini e genitori; Dalla Convenzione dei diritti dell'infanzia alla Città educativa; Nuovi musei o musei nuovi?; Alla ricerca di un modello italiano; Il I non-musei, ovvero i centri di cultura per l'infanzia e l'adolescenza; Modelli per una pedagogia urbana e rurale; Un programma metropolitano: i Centri di Torino; La riscossa del Sud; Appendice; Bibliografia; Sitografia; I direttori di collana.

Bambini e ragazzi non imparano più soltanto nei contesti scolastici e familiari, ma dall'universo della comunicazione informale, destinatari di crescenti offerte culturali e di intrattenimento. È necessario disporre di strumenti adeguati alle nuove forme di apprendimento. Chi può delineare strategie per una buona educazione informale? Come superare interventi episodici e renderli risorsa stabile? La soluzione sta nella creazione di musei per bambini? In questo saggio si rileggono alcune esperienze italiane di animazione culturale e attività museali per ragazzi: una panoramica ricca in cui, forse a sorpresa, risaltano esperienze e progetti del Sud d'Italia, con caratteristiche fortemente innovative. Sullo sfondo di un confronto a distanza con i Children's Museums americani e del dibattito tra esperti sul rapporto museo-scuola. La pubblicazione traccia le coordinate di veri e propri Centri per e sulla cultura per l'infanzia e l'adolescenza, finalizzati

all'approccio con le arti, la comunicazione, l'agricoltura, la natura, il gioco, le identità. Viene in tal modo proposta una modellistica utile a ogni città, grande o piccola, che punti a elaborare un progetto pedagogico, urbano o territoriale, coerente con gli assunti della Carta della Città educativa di Barcellona e con le teorizzazioni sulla Città dei bambini e delle bambine.

(dalla quarta di copertina)



**Museums tell many stories.
Un'esperienza di formazione alla
mediazione interculturale
Città di Torino, 2006**
p. 61, s.i.p.

Narrare dentro e fuori i musei. Presupposti e primi esiti di un progetto di formazione; I contributi dei partecipanti; Le istituzioni italiane coinvolte; Il progetto e i partecipanti.

L'idea di fondo del progetto Museums Tell Many Stories è quella di utilizzare gli oggetti e le collezioni conservate nei musei per promuovere il dialogo interculturale e sviluppare modi di guardare alle culture che sono rappresentate all'interno di quegli istituti (che spesso sono le culture dominanti), da diversi punti di vista e con diverse prospettive; partendo dal presupposto che gli oggetti conservati in un museo possono raccontare molte storie diverse della cultura che li ha generati, a seconda di come vengono esposti, contestualizzati e mediati. Il progetto mira a sviluppare le competenze del personale che si occupa di educazione e comunicazione nei musei per consentire il coinvolgimento del pubblico in attività legate alla narrazione e alla co-produzione di significati legati alle collezioni. L'impatto del progetto in termini di apprendimento multiculturale deriva dal suo focalizzarsi su due aspetti: interpretare oggetti appartenenti ad altre culture per un pubblico locale (facendo emer-

gere così elementi che incoraggino e sostengano l'educazione e la comunicazione interculturale); interpretare e comunicare oggetti che appartengono alla nostra cultura per pubblici con diverse tradizioni culturali o appartenenti a diversi gruppi etnici. Museums Tell Many Stories è un progetto di formazione finanziato dal programma Comunitario Socrates Grundtvig 2 e coordinato dall'Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia Romagna. Partner del progetto, con la Città di Torino, sono Engage (UK), Imagine IC; (NL) e la Chester Beatt Library, Dublino (IR). [...] Questa pubblicazione tenta di restituire le considerazioni e le idee maturate nel gruppo dei partecipanti italiani, a partire dal percorso formativo realizzatosi nel corso del primo anno di lavoro. Senza voler avere nessuna pretesa di fare il punto o tirare le somme su un tema così complesso, quale l'accessibilità culturale e la comunicazione interculturale nei musei, si pone l'obiettivo di far circolare tra la comunità professionale le esperienze e le riflessioni di un gruppo di operatori museali.

(dal saggio introduttivo)

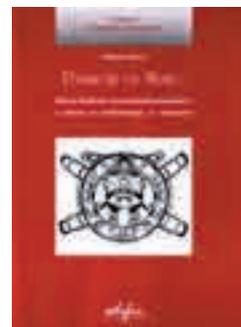


Carlo Tovoli (a cura di)
**Gli occhi del pubblico.
Visitatori nei musei dell'Emilia-Romagna
Clueb, 2006**
p. 101, € 16,00

Presentazione; Al centro dell'obiettivo; Dalla parte dei visitatori; Le parole del pubblico; Il visitatore disarmato; Cinema: alla conquista del museo; Modi di vedere e modi di guardare; Corrispondenze; Pellegrinaggi; Cinéphiles; Indice delle fotografie; Il gusto della meraviglia; Gli autori.

I musei attivi sul territorio regionale rappresentano uno dei settori tradizionali di intervento dell'Istituto per i Beni Culturali, chiamato nel tempo a fornire la sua consulenza alla Regione e agli enti locali a vari

livelli e su diversi temi: ricerca relativa alle nuove modalità di essere e di operare del museo, censimento e catalogazione delle collezioni, sostegno a progetti innovativi, definizione degli standard di qualità per le istituzioni museali. Questo lavoro si è sempre dispiegato sul territorio, a diretto e fruttuoso contatto con responsabili e operatori e, nel suo quotidiano e discreto evolversi, costituisce per noi una autentica, solida ricchezza. L'Istituto torna oggi ad occuparsi di musei da un punto di vista inedito, affidandosi all'occhio sensibile e curioso di tre fotografi e cercando, attraverso di loro, di indagare comportamenti e atteggiamenti dei visitatori di alcuni luoghi museali. (dalla presentazione)



Emanuela Rossi
**Passione da museo.
Per una storia del collezionismo
etnografico: il Museo
di Antropologia di Vancouver
Edifir, 2006**
p. 164, € 14,00

Presentazione. Storie di museo alla prova dell'etnografia; Una nota su questioni di nomi; Il Museo di Antropologia dell'Università della Columbia Britannica: una presentazione a più voci; Con le parole di Audrey: prefazione; L'"anatomia" delle collezioni; Curiosità, manufatti, specimina, opere d'arte. Il collezionismo di oggetti etnografici in Columbia Britannica; Tracce; Verso una conclusione; Appendice. Antologia di lettere; Bibliografia essenziale.

Il Museo di Antropologia dell'Università della Columbia Britannica a Vancouver è uno dei più importanti musei canadesi. Nato nel 1949 da una donazione di oggetti etnografici da parte del viaggiatore Frank Burnett, la sua collezione si è arricchita nel tempo grazie all'impegno e alla passione di Harry e Audrey Hawthorn, primo direttore e prima curatrice onoraria del museo. Il volume vuole ricostruire il processo di formazione della collezione, attraverso l'analisi della corrispondenza

dei coniugi Hawthorn con i mecenati, i donatori, i venditori di manufatti. L'idea è che una collezione, attraverso regole di patrimonizzazione più o meno esplicite, sia uno dei luoghi che ben rende visibile la natura "costruita" di un museo: il suo essere manufatto, al pari degli oggetti in esso contenuti. Un museo di antropologia non è dunque solo una "finestra" sulle culture altre ma anche uno "specchio" che ci riflette e che per questo può essere analizzato per meglio conoscere l'antropologia, i musei e "noi" che produciamo entrambi.

[dalla quarta di copertina]



Chiara Mauri, Armando Cirrincione
Shopping nei musei.
Emozioni e acquisti nei museum shop
Franco Angeli, 2006
p. 187, € 19,00

Introduzione al libro; L'esperienza della visita al museo e l'esperienza d'acquisto nel negozio del museo: uno schema di riferimento; I negozi dei musei; L'esperienza di consumo nei museum store: la ricerca empirica; Il retailing mix dei negozi dei musei; I bambini nei museum store; casi; Bibliografia.

I negozi dei musei sono ubicati in un contesto che condiziona fortemente il comportamento di shopping: i sentimenti e le emozioni che gli individui provano durante la visita al museo si ripercuotono sulle attività successive, tra cui quella di entrare nel negozio è una delle più immediate. L'individuo che visita un museo vive un'esperienza lunga, di cui è difficile definire la durata. L'esperienza comincia dalla scelta del museo, o anche dalla scelta di una particolare città che ospita musei; prosegue con la raccolta di informazioni sulle opere che vi sono rappresentate; si arriva quindi alla decisione del periodo, alla vera e propria visita, all'acquisto di servizi di supporto, all'acquisto di souvenir, al desiderio di raccogliere

informazioni successive: così l'esperienza si arricchisce e si intensifica, prolungandosi in un tempo indefinito. I museum shops possono essere un elemento importante di questa esperienza, perché con i loro prodotti e servizi contribuiscono a farla evolvere anche verso direzioni impreviste. La store shopping experience arricchisce la museum shopping experience di valenze originali e, quando lo shopping si conclude con un acquisto di prodotti, prolunga l'esperienza nel tempo trasformandola in ricordo. Questo libro è uno studio approfondito dei pensieri, dei sentimenti, delle emozioni, dei comportamenti delle persone che visitano i museum stores.

[dalla quarta di copertina]



Luciana Lazeretti (a cura di)
I sistemi museali in Toscana.
Primi risultati di una ricerca sul campo
Firenze University Press, 2006
p. 232, € 19,00

I sistemi museali in Toscana: lo stato dell'arte e il disegno di ricerca; L'identificazione dei sistemi museali in Toscana; La valutazione dei sistemi museali in Toscana; Conclusioni e prospettive di ricerca.

La presente ricerca nasce dall'esigenza di esplorare la realtà museale toscana per giungere a definire il quadro dei sistemi museali ed è il risultato di una convenzione tra il Dipartimento di Scienze Aziendali di Firenze e la Regione Toscana. Partendo dal presupposto che non esiste ancora un concetto teorico di sistema museale da utilizzare come modello di riferimento, è stato redatto e somministrato un questionario ad hoc all'intero universo delle istituzioni museali e assimilate della Toscana. Ciò ha permesso di effettuare una ricerca approfondita sull'effettiva situazione della regione studiando "i sistemi museali toscani in atto" con un approccio bottom-up. Il quadro che ne emerge testimonia come la condivisione

di risorse e conoscenze e la creazione di un'offerta culturale integrata possano avvenire in ambiti più limitati o più ampi di quelli dei sistemi museali e con forme di collaborazione che ora si affiancano ora si sostituiscono al sistema stesso.

[dalla quarta di copertina]



Federica Chezzi
Verso i Nuovi Uffizi.
La galleria e la cultura del Museo
dal dopoguerra a oggi
Edifir, 2006
p. 167, € 18,00

Prefazione, Premessa, I. Gli anni del secondo Dopoguerra (1948-1956); L'apertura del 1948; La riapertura del 1952 e il direttorato di Roberto Salvini (1949-1956); L'episodio museografico del 1956: l'intervento di Michelucci, Scarpa, Gardella per le sale dei Primitivi; II. La definizione teorica del progetto Grandi Uffizi. I primi lavori per i Nuovi Uffizi (1957-1987); Il direttorato di Luisa Becherucci (1957-1969); Gli anni del direttorato di Luciano Berti (1969-1987); Passaggi conclusivi per i Nuovi Uffizi (1987-2004); Conclusioni; Appendice. Piantine topografiche e ordinamento della Galleria; Tavole fuori testo; Bibliografia citata; Indice dei nomi.

Finita la seconda guerra mondiale, terminati i restauri strutturali, la Galleria degli Uffizi ha iniziato un lungo cammino di riflessione sull'evoluzione della forma-museo. Un percorso - peraltro ancora in divenire - che ha portato continui confronti con le altre realtà italiane, europee e statunitensi, museali e non solo, e continue modifiche sia per quanto riguarda l'esposizione, l'ordinamento e l'acquisizione delle opere sia per la stessa forma architettonica. Quest'indagine intende ricostruire il cammino dei Nuovi Uffizi nell'ambito della cultura prevalentemente italiana, attraverso l'analisi dei vari direttorati; un "intreccio" che ha generato, al di fuori degli schemi ingessati attribuiti al concetto di museo, riflessioni, discussioni e polemiche ancora oggi aperte.

[dalla quarta di copertina]



Stefania Zuliani (a cura di)
Il museo all'opera.
Trasformazioni e prospettive del
museo d'arte contemporanea
Bruno Mondadori, 2006
p. 169, € 18,00

Il museo all'opera. Le ragioni di una riflessione; I Il museo d'arte contemporanea: attualità e luoghi di un dibattito; Il permanente e il precario nei musei d'arte contemporanea; L'architettura dei musei d'arte contemporanea; Museo, post-museo, trans-museo; Il museo in competizione: vincoli e opportunità di sviluppo; Le stazioni, il museo II Il pubblico, gli spazi, i racconti del museo d'arte contemporanea; Museologia o storia del museo? L'insegnamento della disciplina e l'arte contemporanea; L'educazione alla contemporaneità: una sfida per il museo moderno; L'importanza della funzione educativa nei musei d'arte contemporanea. Il Dipartimento educazione del Castello di Rivoli; Post produzione della memoria. Il museo tra committenza e mercato; Nuovi musei tra iperconsumo e ipertrofia; Obiettivo museo; III Musei d'arte contemporanea in Campania: esperienze e progetti; Musei d'arte contemporanea in Campania; Il museo aperto. L'esperienza del MADRE; Identità e vocazione del museo d'arte moderna e contemporanea. La situazione a Napoli; La Certosa di Padula: da luogo della conservazione a laboratorio del contemporaneo; Le attività della Soprintendenza speciale per il polo museale napoletano nel Castel Sant'Elmo; PAN / Palazzo delle Arti Napoli: Dipartimento cultura e documentazione. Un'ipotesi di lavoro; Le fondazioni per l'arte contemporanea in Campania; Gli autori

Straordinario recinto creativo, oggetto urbano di indubbio valore simbolico, discusso tempio del tardo capitalismo, il museo occupa una posizione di assoluto privilegio, non soltanto nella presentazione e nella comunicazione dell'opera d'arte contemporanea, ma anche nella sua produzione e collocazione critica. Potente polo d'attrazione di flussi finanziari e al tempo stesso crocevia di inedite pratiche artistiche, Wunderkammer e prigione, monumento all'autorità costituita e insieme spazio di libertà che si sottrae alle regole comuni,

il museo dedicato all'arte del presente si profila come un'entità complessa, a tratti contraddittoria, difficile da circoscrivere. Dall'analogia fra museo e mausoleo teorizzata da Adorno al recente "effetto Bilbao" del Guggenheim progettato da Gehry, dal "mal di museo" di blanchotiana memoria alla recente aura di luogo di tendenza: quella che emerge in questo libro è una cartografia estremamente ricca del "fenomeno museo", un'analisi plurale che attraverso i contributi di alcuni fra i maggiori studiosi e operatori del settore si propone non già di tracciare un quadro definitivo del contesto attuale, ma di avviare una riflessione e un dibattito critico che a partire dalle contraddizioni del presente riesca a individuare delle linee e dei percorsi per il futuro. [dalla quarta di copertina]



Isabella Pezzini, Pierluigi Cervelli
(a cura di)

**Scene dal consumo:
dallo shopping al museo**
Meltemi, 2006
p. 449, € 28,00

Per una semiotica del consumo; I Marche e luoghi del consumo; Luoghi del consumo come spazi sociali; Dalle strategie visive all'organizzazione dello spazio. Roma, Fendi a via Borgognona; Il successo comunicativo dei Diesel Store; Oltre il logo, l'esperienza. Lo "Spot" Mercedes-Benz a Firenze; Il museo dell'azienda: identità a confronto; L'analisi semiotica nel progetto di un nuovo spazio espositivo; Il Cultura / Arte / Consumo; Vivere eventi: il pubblico e le sue metamorfosi; Il Museo della Centrale Montemartini a Roma. Un'analisi semiotica; Metro-morfosi: mutazioni spaziali nel metro di Parigi; Il museo come evento culturale: riflessioni e prospettive nell'era del digitale; Ciriaco Campus e l'azienda By Life: messa in scena dell'identità (dell'artista) come merce; Consumo e cittadinanza. Una mappa sociosemiotica; Glossario; Bibliografia

Questo libro isola alcuni episodi attraverso cui guardare, come in un caleidoscopio, il fenomeno pervasivo ed effimero dei processi di consumo, la cui regola è l'interazione fra insie-

mi di pratiche, flussi di immagini e di testi. Tutto sta cambiando: da un lato, non ci si affida più soltanto agli strumenti pubblicitari che sembrano, dopo essere stati usati e abusati, quasi un patrimonio comune di forme espressive più stereotipate che efficaci. Dall'altro, i consumatori non si lasciano così facilmente convincere e il cammino della comunicazione dei prodotti risulta costellato di fiducie tradite, fraintendimenti, seduzioni fallite. Forse per questo gli oggetti cercano, più che di parlare di se stessi, sempre più di parlare di noi, attraverso strategie lontane dall'appello esplicito, più attente a creare atmosfere, provocare sensazioni, correre dal discorso alle passioni. Confrontando e tessendo fra loro i risultati di alcune ricerche empiriche, vengono in queste pagine esplicitati i meccanismi semiotici sottesi ai fenomeni di comunicazione indagati. Senza rinunciare alla chiarezza e all'operatività che caratterizzano l'analisi semiotica, ma cercando di porsi sulla frontiera fra approcci disciplinari e problematiche nuove.

[dalla quarta di copertina]



Livio Zerbini (a cura di)
La didattica museale
Aracne, 2006
p. 195, € 13,00

Fare didattica nei musei; Le professioni della didattica museale e la gestione del servizio educativo; Il museo dalla parte dell'insegnante: diritti e doveri di un'utenza speciale; Pedagogia del patrimonio e scuola; Didattica del museo, didattica delle mostre: per un uso didattico e formativo delle mostre temporanee; La didattica dell'arte contemporanea; Note biografiche.

Sempre più frequentemente, soprattutto in questi ultimi anni, si sente parlare di didattica museale e didattica dei beni culturali, e, con insistenza crescente, si pone l'accento su come uno degli scopi fondamentali dei musei sia rap-

presentato dalla funzione didattica. La mediazione didattica riveste un ruolo fondamentale nel valorizzare pienamente il potenziale educativo dei musei e nel corrispondere alle aspettative di tutti i pubblici in favore di una fruizione ragionata, in grado di favorire un apprendimento motivato e consapevole, che susciti nel visitatore emozioni e interessi. Questo volume analizza il mondo della didattica museale - che è didattica del Museo, delle mostre temporanee, dell'arte contemporanea - nel suo stretto legame con la didattica del Patrimonio, con la Scuola e gli insegnanti, affrontando l'esigenza, sempre più urgente, di riconoscere standard qualitativi e percorsi formativi per progetti ed educatori museali.

[dalla quarta di copertina]

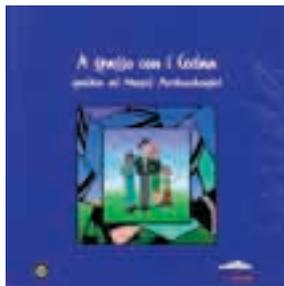


**I musei incontrano i mondi degli adulti.
Metodi ed esperienze di lifelong learning
Regione del Veneto/IBC Regione Emilia-
Romagna, 2006**
p. 191, s.i.p.

Presentazione; Principi e metodi; Idee ed esperienze.

Sotto il nome di lifelong learning - apprendimento lungo tutto l'arco della vita - ricadono tutte le attività di apprendimento che si svolgono al di fuori dei contesti formali. Ai musei, in particolare, è riconosciuto un ruolo fondamentale, in quanto offrono un ambiente dove è possibile apprendere anche in modo informale, sollecitando interessi, curiosità, esponendo gli individui ad una pluralità di stimoli - visivi, sensoriali, emotivi - e soprattutto facilitando il contatto con la propria memoria collettiva o con altre culture. Tutto ciò costituisce la premessa al progetto Lifelong Museum Learning (LLML) finanziato dal Programma Socrates Grundtvig 1 per il biennio 2005-2006 e finalizzato a promuovere la formazione del personale che nei musei si occupa di educazione per gli adulti. Coordinato

dall'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, il progetto ha previsto lo svolgersi di una serie di attività: analisi a livello europeo dei bisogni formativi del personale dei musei che si occupa di attività didattiche rivolte agli adulti; analisi dei curricula esistenti in ambito di educazione e didattica al museo; identificazione di linee guida per sviluppare attività educative rivolte agli adulti; progettazione e realizzazione di corsi di formazione e di altre azioni di diffusione e disseminazione di buone pratiche in questo ambito. Ideata nel 1997 dalla Giunta Regionale del Veneto, la Giornata Regionale di studio sulla Didattica Museale ha lo scopo di dare evidenza ai progetti didattici che i musei realizzano nell'ambito delle proprie attività e, insieme, alla programmazione scolastica che trova nei laboratori museali il completamento ai percorsi formativi. Al tema dell'educazione permanente e della didattica per gli adulti le regioni Emilia-Romagna e Veneto hanno dedicato nel 2006 due importanti convegni: "Musei e lifelong learning. Esperienze educative rivolte agli adulti nei musei europei" (Bologna, 17-18 ottobre) e "L'età matura del museo. Incontro con i mondi degli adulti" (Rovigo, 7 novembre). Ciascuna delle iniziative era inserita all'interno di specifiche programmazioni delle singole regioni (la partecipazione al progetto europeo Lifelong Museum Learning per l'Emilia-Romagna, l'annuale Giornata Regionale di studio sulla Didattica Museale per il Veneto), ma le due amministrazioni hanno deciso di unirsi nella fase di edizione degli atti allo scopo di offrire al pubblico degli studiosi, degli operatori della scuola e dei musei e al mondo della formazione professionale un unico ed ampio strumento di conoscenza e di approfondimento. Il mondo della ricerca educativa impegnata per una didattica degli adulti nei musei ha, infatti, ancora bisogno di allargare i propri orizzonti guardando sia all'Europa, dove maggiori e più frequenti sono le esperienze di educazione permanente, sia alle buone pratiche messe in atto, nel silenzio concreto della prassi quotidiana, dai musei italiani. [dalla copertina]



Roberto Russo (a cura di)
A spasso con i Cecina.
Guida ai Musei Archeologici
Felici Editore, 2006
 p. 59, s.i.p.

Prefazione; Introduzione; Il Museo Archeologico: un territorio da scoprire; Dalla Preistoria al Villanoviano (Sale I, II); La favolosa epoca dell'Orientalizzante e dell'Arcaismo (Sale III, IV, V, VI); Età Classica ed ellenistica (Sale VII, VIII, VIIIa); L'epoca romana (Sale IX, X); Una giornata da romano, il Parco Archeologico di San Vincenzino.

Ciao! Siamo qui per raccontarvi una straordinaria avventura che ci è capitata: un viaggio nel tempo! on i nostri genitori siamo entrati nei musei della nostra città, Cecina, e mentre giravamo tra grandi vetrine e scavi archeologici siamo stati proiettati in epoche lontanissime, ma tanto affascinanti e interessanti. Siete curiosi di sapere cosa è successo? Seguiteci a spasso per il tempo visitando il Museo della Cinquantina e il Parco Archeologico di San Vincenzino. [dall'introduzione]



Roberto Russo (a cura di)
Al Museo Guarnacci di Volterra
con Avle e Ansi
Felici Editore, 2006
 p. 104, € 7,50

Presentazione; L'alimentazione; La società; La scuola e la scrittura; La religione; I mezzi di trasporto; L'artigianato; La guerra; Parole difficili.

La guida racconta la vita quotidiana degli etruschi, in particolare degli antichi volterrani, facendo preciso riferimento agli oggetti esposti nel Museo Guarnacci di Volterra. Ciò consente al visitatore di non

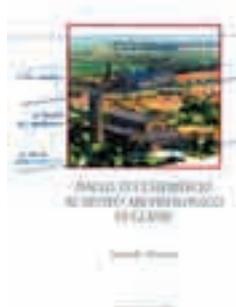
perdersi nella grande quantità dei materiali esposti e di concentrare l'attenzione sugli aspetti che maggiormente suscitano il suo interesse. Ad accompagnare il lettore alla scoperta di usanze, mestieri e tradizioni saranno infine due etruschi: Avle, un semplice portatore d'acqua, e Ansi, la sua fidata e simpatica anatrella.
 [dalla quarta di copertina]



Cristina Sedioli
Pinax.
Storia ispirata ai mosaici romani del
Museo della Città di Rimini
Artebambini, 2006
 p. 40, € 9,50

Il Museo della Città di Rimini è il "museo di tutti", si rivolge alle diverse generazioni, partendo da quelle più giovani. Grazie alla scuola e alla sensibilità della famiglia, i bambini varcano la soglia del Museo cittadino, tenuti per mano in un approccio "precoce" che segnerà il loro rapporto con la nostra eredità culturale. Consci della delicatezza di questo primo incontro abbiamo voluto creare occasioni che lo rendessero "speciale": percorsi attraverso il colore, la materia, i personaggi, laboratori di arteterapia, film d'animazione e fiabe. Proprio la fiaba si è rivelata il mezzo espressivo più coinvolgente per avvicinare i piccoli al percorso museale: un progetto vincente, quello di Fiabe al Museo: arte e letteratura per l'infanzia ideato da Cristina Sedioli, che coniuga letteratura per l'infanzia, narrazione, arte e archeologia. Le opere del museo "aiutano a narrare" le fiabe e le fiabe "aiutano a vedere le opere" seguendo una metodologia interdisciplinare basata sulla continua interazione di esperienza visiva e narrativa. I protagonisti di questo racconto sono ispirati dalle figure rappresentate nei mosaici, nelle opere esposte al museo e nei siti archeologici della città. Primi fra tutti lo splendido

pinax, quadretto in vetro del III secolo trovato nella domus "del chirurgo" di piazza Ferrari. [...] Il libro, arricchito da schede che permettono di scoprire il patrimonio culturale di Rimini, si rivolge ai bambini della Scuola dell'Infanzia e del primo biennio della Scuola Primaria.
 [dalla presentazione]

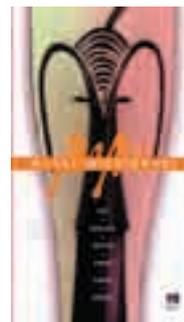


Marcello Vittorini
Dallo zuccherificio al
Museo Archeologico di Classe
Gangemi, 2007
 p. 127, € 20,00

Il corsivo: l'urbanista condotto; Presentazione; Premessa; I La Storia; Il porto romano e la città di Classe; Lo zuccherificio di Classe; Il I piani e il progetto del Parco archeologico; Un progetto per il Parco e il Museo archeologico; III Il Museo archeologico: la progettazione; Lo zuccherificio alla fine degli anni Novanta; Il progetto preliminare e il progetto definitivo; Le funzioni, i percorsi; Il progetto esecutivo; IV Il cantiere; Lo svolgimento dei lavori e le ditte esecutrici; Le demolizioni, le fondazioni; Gli interventi sugli involucri murari; Le strutture in acciaio; I lavori di nuova costruzione, le coperture; V Riepilogo e considerazioni finali; Dallo zuccherificio al Museo. Cronistoria 1983-2006; La "festa di copertina" del 16 ottobre 2004; Marcello Vittorini, l'urbanista di Ravenna (estratto dall rivista "Systema", dicembre 2004).

Il libro racconta la lunga storia dello zuccherificio di Classe e del progetto del nuovo Museo archeologico. Una vicenda complessa e non ancora conclusa, dopo circa 20 anni dalla stesura del primo progetto di massima e 10 anni dal primo finanziamento di 15 miliardi delle vecchie lire, neanche tutti spesi perchè la ditta appaltatrice (la quarta) ha abbandonato i lavori. Il progetto si qualifica per l'attenta conservazione dei volumi preesistenti e dell'immagine complessiva dello zuccherificio, unita con l'inserimento di nuovi volumi e di una originale struttura in acciaio e lo studio di particolari soluzioni costruttive. La progettazione è stata completata molto rapidamente, in

meno di due anni. Poi tutto si è complicato e i tempi si sono enormemente allungati, tanto da far temere uno stravolgimento del progetto. Un timore fondato sulla "uscita di scena" di coloro che, al centro e in periferia, avevano seguito lo svolgimento dell'opera. Il progettista e direttore dei lavori eseguiti intende con questo libro lasciare ampia e completa testimonianza. A futura memoria. [dalla quarta di copertina]



Musei missionari
EMI, 2007
 p. 96, € 9,00

Introduzione; Museo Africano — Ma (Verona); Museo Popoli e Culture (Milano); Museo d'Arte cinese ed etnografico (Parma); Museo Etnologico Missionario Colle don Bosco (Asti); Museo e villaggio africano (Basella di Urganò); Museo Etnografico e di Scienze Naturali; Zoom.

I missionari tra i primi sono venuti in contatto con i popoli, hanno imparato le lingue dei nativi, redatto dizionari, studiato i loro costumi e le loro religioni, scritto diari e relazioni, raccolto oggetti d'uso quotidiano e manufatti artistici, fornendo una mole di ricerche e una base linguistica alla scienza antropologica moderna. I Musei Missionari, nati come luoghi in cui i visitatori potevano toccare con mano le condizioni "primitive" di vita dei "selvaggi", sono diventati oggi luogo di percorsi interculturali nei quali avvicinare le civiltà umano.
 [dalla quarta di copertina]

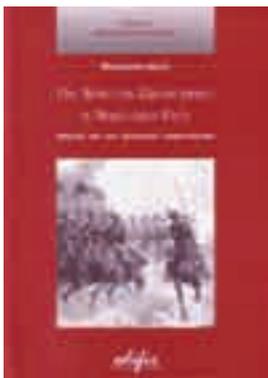


Andrea Perin
Cose da museo.
Avvertenze per il visitatore curioso
Elèuthera, 2007
 p. 134, € 12,00

In cerca del capolavoro; soli o accompagnati; L'ingresso; Il biglietto; Il bookshop - Intervista a Laura Bassi; Vietato toccare; Il custode museale - Intervista a Fabio Pasi; Di fronte all'opera; Dietro all'opera; Acquisti, donazioni e saccheggi; Cosa mi rappresenta?; La guida. Intervista a Mileto Benvenuti; Il linguaggio dell'allestimento; Lo spazio dell'invisibile; il boom delle mostre; Divagazioni finali; Appendice - Cinema e altro; riferimenti bibliografici.

Chi non è stato almeno una volta in un museo? Eppure questa autorevole istituzione, che per alcuni è un luogo imprescindibile della propria formazione culturale e civica, per altri è un dovere noioso da sbrigare in fretta. Una percezione che tuttavia sta cambiando rapidamente. Basti una cifra per rendersene conto: in trent'anni gli Uffizi di Firenze sono passati da 50.000 a 1.500.000 visitatori. Il dato segnala come questa prestigiosa, benché un po' polverosa, istituzione non sia più il tempio laico della memoria e dell'identità, ma rientri ormai a pieno titolo nel circuito del tempo libero e del consumo di massa. In un percorso che va dalla biglietteria alla contemplazione dell'opera, il volume soddisfa, con competenza e arguzia, le curiosità dei visitatori più avvertiti, quelli che non si fermano davanti all'opera ma vogliono sapere cosa c'è dietro: perché un oggetto entra nel museo e un altro no? cosa si cela nei meandri dei magazzini? i concetti di autenticità e bellezza proposti sono gli unici legittimi? L'obiettivo è quello di scomporre l'istituzione e metterla a nudo i meccanismi, invitando il visitatore a non accontentarsi di una fruizione passiva ma a guardare dietro la cornice, per una visita più smalzata e meno noiosa.

[dalla quarta di copertina]



Massimiliano Guetta
Dal Museo del Risorgimento a Museo della Pace.

Proposta per una museologia storico-militare
Edifir, 2007
p. 198, € 18,00

Introduzione; Il Passato e presente nella museologia militare; Dalle raccolte d'armi alla nascita di musei storico-militari; Alle origini del collezionismo d'armi; Il possesso delle armi: tra raccolte enciclopediche e armerie; Gli arsenali, prime sedi del museo storico-militare; Il museo storico per la patria tra Ottocento e Novecento; Il Novecento fra tradizione risorgimentale e costituzione dei musei militari; Le scienze del museo nelle museologia militare; Museologia e museografia: un'imprescindibile relazione; Giano bifronte, le scienze museali e una loro organizzazione; Genesi museologica e identità del Museo Storico dell'Arma di Cavalleria; Aspetti museografici nel museo storico e militare: un esempio in Pinerolo; Problematiche di conservazione nei musei storici e militari; III Proposta per una museologia storico-militare; Per una conoscenza della storia nel museo militare; L'iconografia e le fonti figurate della storiografia militare; Verso una museologia storico-militare; La tipologia del museo storico e la categoria militare: tracce e proposte; Sacrali e dintorni, museologia militare nei luoghi della memoria; Tra pregiudizio, speranza e valori: musei della guerra, musei per la pace; Conclusioni; Bibliografia.

Il volume si propone come la prima dissertazione italiana sull'argomento, tesa a sanare i diversi e frammentari contributi di studio fino ad oggi condotti. "Proposta per una museologia storico-militare", una diversa museologia, quella dei musei militari qui indagata dagli intenti che la generarono a quelli che la promossero. Il museo militare, creatosi quale costola di quello risorgimentale, ereditò da quest'ultimo forme e contenuti, dai "valori patri" all'ordinamento celebrativo". Se il museo, in senso lato, si connota per essere luogo di mistificazione dei dati oggettivi della storia, delle manipolazioni interpretative di essa, questo valga a maggior ragione per il museo di storia militare. Ma è questa sua stessa natura che oggi, in un'ottica aggiornata alle contingenze internazionali, può candidare il museo di storia militare a simbolo di pace e fratellanza universale.

[dalla quarta di copertina]



Angela Besana (a cura di)
Economia dell'heritage italiano
LED, 2007
p. 247, € 20,00

Premessa; La memoria? Abita qui; Le case degli scrittori: conversione patrimoniale della letteratura-monumento; La casa museo en plein air: i parchi e i giardini storici. Un'esperienza di eccellenza in Lombardia: l'IPPA Giordano dell'Amore presso la Fondazione Minoprio di Vertemate; Da Londra allo Yorkshire. Un itinerario fra tre case museo del Settecento inglese, da Chiswick House, al Sir John Soane's Museum, a Shandy Hall; La casa museo tedesca, non più una semplice meraviglia!; La casa museo di Friedrich Schiller nella città natale Marbach am Neckar nel Baden-Württemberg; Le case museo come esempio di heritage site?; Le case museo tra sostenibilità economica e creatività. Un conflitto (in)sanabile?; Strategie di comunicazione delle imprese culturali; Case museo orientate al visitatore. Le strategie per un User friendly Museum; Il ruolo delle tecnologie nella valorizzazione delle istituzioni culturali europee; La casa museo milanese: per una definizione allargata; La casa museo. Concept della creatività italiana alla sfida della governance e della governability; Appendice.

Economia dell'heritage italiano è una monografia multidisciplinare e comparativa delle economie culturali europee. Partendo dallo spunto di indagine delle strategie di comunicazione e fundraising delle case museo italiane, heritage per antonomasia italiano, si sono adottati gli approcci delle discipline economiche, dell'economia applicata al marketing, della letteratura, degli studi culturali e delle culture comparate, facendo particolare e pregnante riferimento alle case museo britanniche e tedesche. Il presente testo ha nel titolo le tracce dell'evoluzione strategica del concept casa museo: la camera delle meraviglie destinata a pochi, il nucleo familiare, a heritage apribile a segmenti di consumatori non esclusivamente familiari, non esclusivamente club di notabili, heritage che investe in comunicazione ne, innova la sua produ-

zione, aderendo ai gusti del consumatore "altro" e fa economia. Il testo si divide in tre parti: una prima parte contiene la definizione di casa o dimora museo quale culla di cultura materiale e immateriale; una seconda parte fa riferimento alle dimore britanniche e tedesche, talora casa museo artistica, talora casa della cultura scritta: la terza ed ultima parte riguarda l'indagine condotta - con il sostegno di Università IULM e Fondazione Cariplo - con riferimento alle case museo italiane. In particolare, tale parte riguarda le case museo milanesi. Dalla definizione di heritage site al sinallagma delle economie inducibili, dagli investimenti in comunicazione alla interculturalità promuovibile in ragione di un pubblico sempre più internazionale, fino ai risultati dell'indagine qualitativa condotta grazie alla cortesissima disponibilità di interlocutori di primo rilievo. Con i saggi relativi al paesaggio culturale britannico e tedesco, si intende, in particolare, provare una simbiosi e riproducibilità - entro le maglie di un sensato riconoscimento di ciò che è diverso e di ciò che non può essere comparabile a tutti i costi - di modelli di governance, passibili di compenetrazioni per trails internazionali, forse non ancora adeguatamente sviluppati.

[dalla quarta di copertina]



Francesco Taormina
Esercizi di composizione.
Un piccolo museo
Aracne, 2007
p. 113, € 10,00

Introduzione; Introduzione al Corso; Programma generale; Museo a Crescita illimitata: Le Corbusier; Museo per una piccola città: Ludwig Mies Van Der Rohe; Primo esercizio; Modalità interpretative; Relazioni contestuali; Programma per il secondo esercizio; Secondo esercizio; Relazioni interne; Funzione, uso, valore dello spazio; Terzo esercizio. Bibliografia.

Al centro dell'esperienza didattica di un corso di composizione architettonica di

secondo anno, che questo quaderno ripercorre, è la relazione tra gli strumenti del progetto e un luogo nel quale misurarne il senso delle trasformazioni, affrontata a partire dal tema del piccolo museo per un sito archeologico. Il quaderno offre il resoconto di lezioni, del programma, dei casi di studio e dei risultati didattici suddivisi nella loro sequenza.

[dalla quarta di copertina]



Donatella Biagi Maino, Giulia Gandolfi
(a cura di)

Il futuro dei musei ecclesiastici italiani
Clueb, 2007

p. 86, € 13,00

Premessa; Presentazione; La sede del convegno; La funzione pastorale dei musei ecclesiastici; Il museo ecclesiastico: luogo di cultura e di comunicazione spirituale; Il futuro dei musei ecclesiastici; Per una nuova identità dei musei ecclesiastici; Etica e ragione, una sfida per i musei; L'osservanza di Bologna: progettazione editoriale di un sito web culturale; Gli autori.

La realtà dei musei ecclesiastici è, in Italia, tra le più preziose e creative, come mostra lo straordinario aumento di attenzione che si è tradotto in crescita esponenziale — o è stato viceversa? — passando in tre decenni i musei dal numero di 104 a quello, più che rilevante, di 820 (www.amei.info). Una realtà viva e pulsante, che coinvolge, indipendentemente dal credo religioso, tutti, in ragione della coincidenza che è insieme culturale e culturale degli aspetti storici e artistici delle opere in essi custodite ed esposte, espressione di una pietà che è cristiana ma anche civica, congiuntamente. Se in passato musei d'arte sacra sono stati fondati per necessità conservative, terminata l'urgenza si trascorre a determinare canoni conoscitivi di nuovo conio: di questi si discute in questo volume, frutto della collaborazione di studiosi ed esperti del settore impegnati nell'individuazione di modi per comporre la salvaguardia delle opere d'arte e degli oggetti

già destinati al culto e alla liturgia con quelle dell'esposizione indirizzata ad una catechesi che nella ricostruzione dei percorsi della pietà cristiana conceda di riconoscere radici culturali, nell'orgoglio di un'identità forte che l'opera d'arte, espressione suprema della sensibilità umana, veicola in termini di forza inequivocabile. Per questo risultato, è indispensabile trovare nuove vie che superino la sistemazione in senso puramente storico ed estetico dei beni che costituiranno il patrimonio del museo, approntando percorsi che trovino giustificazione in una motivazione istituzionale.

[dalla quarta di copertina]



Tommaso Cinti

Musei e territorio.
Le dinamiche relazionali nel cluster museale di Firenze
Carocci, 2007

p. 215, € 18,50

Prefazione; Introduzione; I Cluster, distretti culturali e sviluppo economico; Premessa; Economia, cultura e discipline economiche e manageriali; Cluster e distretti culturali; Le attività e i servizi nel contesto di cluster e distretti culturali; Gli obiettivi degli interventi; La governance: alcuni fattori chiave di successo; Verso un modello di distretto culturale? Il Rete e cluster museali: il caso di Firenze; Premessa; L'organizzazione dei musei in ottica reticolare; Il disegno di ricerca; Il database; L'attività espositiva del cluster museale fiorentino; III Strutture e governo delle relazioni intersoggettive nel cluster museale di Firenze; Premessa; La struttura delle relazioni; Le interrelazioni nell'ambito dei ruoli di partecipazione; La formazione di due macrogruppi di attori: Stato ed enti locali a confronto; Elementi di processo e di governo del cluster; Conclusioni; Bibliografia; Appendici; Appendice metodologica; Tabelle; Grafici.

Nell'ambito degli studi di economia e management della cultura i musei costituiscono un polo di assoluto interesse sia per le problematiche legate alla loro gestione che per gli inevitabili legami di tipo socio-economico con il

loro territorio. Spesso però si tende a dare per scontato che il rapporto con l'ambiente che li ha "prodotti" possa generare di per sé dinamiche relazionali di rilievo in grado di attivare circuiti di sviluppo locale. È invece necessaria una pianificazione strategica orientata al lungo periodo e al coinvolgimento di una molteplicità di attori non confinato agli operatori del settore, ma esteso ad imprese, istituzioni e comunità locale. Assumendo l'ottica dei cluster culturali, il volume analizza una specifica attività museale - l'organizzazione di mostre a Firenze - nel tentativo di comprendere i meccanismi di interazione tra soggetti, elemento essenziale per cogliere le effettive modalità di governo e organizzazione delle reti interne ai cluster.

[dalla quarta di copertina]



Maria Clara Ruggieri Tricoli
Musei sulle rovine.

Architetture nel contesto archeologico
Lybra, 2007

p. 311, € 28,00

Musei sulle rovine: presentazione di una ricerca parziale; Il paesaggio come prospettiva della musealizzazione archeologica europea; Inghilterra: la musealizzazione delle villae romano-britane; Belgio e Lussemburgo: musealizzazioni fra archeologia romana e medievale; Austria e Germania: il Limes, le ville romane e l'archeologia urban; Ringraziamenti; Indice dei luoghi.

Il patrimonio, specialmente quello archeologico, è condizionato dalle valenze storiche, culturali e simboliche caratteristiche del contesto, e tali valenze non sono dappertutto le stesse. Per conseguenza ogni nazione ha una sua particolare "impronta" nell'approccio ai propri beni culturali. Nella stessa Europa, la gestione dei beni archeologici muta profondamente da una nazione all'altra. Le differenze, poi, sono ancora maggiori quando ci si rivolge a siti archeologici ubicati nel territorio urbano, poiché qui

gli orientamenti sulle possibili prospettive del contesto sono caratterizzati da un'ancora maggiore complessità e varietà, e le stesse soluzioni appaiono talvolta di difficile formulazione, in contrasto con altri insopprimibili bisogni. Questo libro costituisce un primo approccio sistematico alla "geografia" degli interventi. È stato condotto in Inghilterra, Belgio, Lussemburgo, Germania e Austria: dimostra tutti i vantaggi della musealizzazione in situ che rinuncia alla dislocazione dei reperti e suggerisce come lo studio delle soluzioni interne costituisca un elemento caratterizzante della reintegrazione stessa delle preesistenze archeologiche, all'ombra del problema principe, ossia il rapporto interpretazione/presentazione. Altre indagini seguiranno, su altre realtà europee, documentando, così, un generale risveglio di attenzione ed il tentativo di ogni paese di portare avanti le proprie ricerche progettuali con una varietà di approcci che costituisce la sicura premessa ad un godimento totale e non univoco del passato. [dalla quarta di copertina]



Francesco Antinucci
Musei virtuali

Editori Laterza, 2007
p. 129, € 15,00

Promesse non mantenute? Qual'è il problema; musei e visitatori: numeri; Cosa di dovrebbe fare; Perché non lo si fa: ostacoli; Rimedi agli ostacoli; La ricerca: caratteri e distorsioni; Le conseguenze; rimedi: raddrizzare la curva; Rimedi: come fare; Una leadership ancora possibile e le sue condizioni; Museo sul web; Museo sul web: alcuni numeri; Dal museo sul web al museo virtuale; Il museo virtuale; Conclusione; Riferimenti bibliografici.

Stiamo assistendo a un cambiamento epocale nel consumo dei musei, le cui conseguenze non sembrano essere apprezzate nella loro reale portata: moltiplicazione e concentrazione dell'accesso, trasformazione in brand nome, assoluta

preminenza del contenitore sul contenuto, caduta verticale della comprensione. In queste condizioni è sempre più difficile che gli oggetti conservati nei musei svolgano alcuna funzione culturale: Le tecnologie digitali possono costituire uno strumento fondamentale per correggere questa situazione, ma sono tuttora vittime di un approccio distorto sia da parte dei ricercatori tecnologici che da parte dei curatori museali. Affrontare questo caso è importantissimo perché investe il problema del come (non) si promuove l'innovazione tecnologica e la sua ricaduta in un settore, quello dei beni culturali, strategico per l'Italia.

[dalla quarta di copertina]

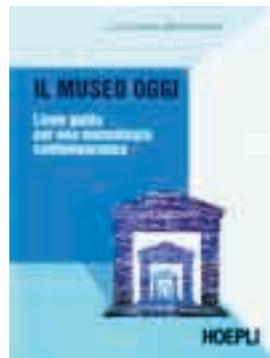


Michele Costanzo
Museo fuori dal museo.
Nuovi luoghi e nuovi spazi
per l'arte contemporanea.
Franco Angeli, 2007
 p. 239, € 24,00

Premessa; I Nuovi spazi per l'arte; Il Museo fuori dal museo; Rapporto tra edificio espositivo e luogo; Museo senza luogo (o in qualsiasi luogo); Museo in luogo decentrato; Museo nella periferia di una grande città; Museo in una piccola città; Rapporto tra oggetto estetico ed edificio espositivo; Oggetto estetico in un organismo architettonico "improprio"; rapporto tra oggetto estetico e luogo; Oggetto estetico in rapporto con l'ambiente naturale; Oggetto estetico in rapporto con l'ambiente urbano; Oggetto estetico in rapporto con l'ambiente naturale-artificiale; Link; Ringraziamenti.

Questo libro prende in esame quel genere di edifici e di spazi espositivi che, a partire dal secolo passato, si sono posti al di fuori, in senso ideale e materiale, della tradizione dei musei urbani, istituzionalmente rappresentativi dell'immagine della cultura per eccellenza, disegnando un quadro, seppure necessariamente circoscritto,

di ciò che è stato realizzato. Si tratta di edifici, spazi, luoghi dalle molteplici configurazioni, destinati a comunicare un messaggio estetico complesso, multiforme, che, rispetto alla visione del passato, tende a rispecchiare la differente sensibilità del pubblico contemporaneo e il suo modo di confrontarsi con la realtà che lo circonda. L'obiettivo dei curatori, degli operatori del settore, dei grandi collezionisti e degli artisti, pertanto, è stato quello di cercare di analizzare e comprendere le diverse forme di espressione dell'arte che si sono andate manifestando soprattutto nel corso degli ultimi decenni, tentando di individuare nuove strade per reinterpretare l'organismo espositivo, la sua immagine, la sua stessa impostazione teorica, la sua logica organizzativa e dislocativa in ambito territoriale e dando forma ad ipotesi spaziali diverse in grado di sollecitare la curiosità, la fantasia, l'interesse intellettuale del pubblico. L'area presa in esame è l'Europa centrale e gli esempi riportati hanno lo scopo di inquadrare il fenomeno nelle sue diverse manifestazioni. [dalla quarta di copertina]



Lucia Cataldo, Marta Paraventi
Il museo oggi.
Linee guida per una
museologia contemporanea
Hoepli, 2007
 p. 320, € 26,00

Il museo e la sua storia: La nascita del collezionismo; La nascita del museo pubblico; Il museo nell'Ottocento; Verso il museo contemporaneo. Il museo contemporaneo: Il museo e le sue definizioni; Lineamenti di legislazione in materia di beni culturali e musei; Le tipologie di musei; Le discipline del museo; Il museo come servizio pubblico. Lo spazio del museo: La museografia; La percezione nel contesto museale; Il ruolo dell'illuminazione nel museo; Degrado, diagnostica e conservazione nel museo. Il pubblico: La comunicazione museale; L'educazione museale; I new media e il museo. Museo, società

e strategie di sviluppo: Il museo tra società e territorio; Organizzazione e gestione dei musei. Verso un nuovo management; Strategie e strumenti per lo sviluppo del museo: il marketing; Strumenti di lavoro. Sitografia. Bibliografia.

Il testo offre una visione globale sul museo contemporaneo, illustrando tutte le componenti della sua attualità (comunicazione e rapporto con il pubblico, aspetti giuridici, strategie di sviluppo, standard di qualità, problematiche della conservazione e del degrado), senza tralasciare i riferimenti alla sua genesi ed evoluzione storica. Ampio spazio è dato all'educazione museale (anche con riferimenti agli studi di tradizione anglosassone) e ai temi legati all'apprendimento che, all'interno del museo, assume connotazioni specifiche; altri approfondimenti riguardano l'utilizzo dei new media nella comunicazione museale, la museografia, il rapporto percettivo fra lo spettatore e l'ambientazione delle opere, la psicologia ambientale. Il volume trasmette l'idea di museo come spazio aperto di formazione e di progettazione capace di evolversi insieme con il suo pubblico pur nella salvaguardia della sua storia e dei suoi contenuti e costituisce uno strumento di base utile ai diversi indirizzi di studio e alle varie professionalità che gravitano intorno alle realtà museali. Si rivolge infatti agli studenti dei corsi di Museologia e Museografia nelle Università e nelle Accademie di Belle Arti, nonché dei corsi di formazione e di aggiornamento e riqualificazione professionale presso gli Enti locali e le Soprintendenze e delle Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SISS). [dalla quarta di copertina]



Enna Nardi (a cura di)
Pensare, valutare, ri-pensare
La mediazione culturale nei musei
Franco Angeli, 2007
 p. 427, € 40,00

L'importanza che il museo riveste dal punto

di vista educativo è universalmente accettata, come testimoniano le numerose importanti iniziative che vengono organizzate ogni anno per incoraggiare la partecipazione di categorie diverse di pubblico alle attività dei musei e per migliorare la ricaduta educativa di tali attività. Ma la mediazione culturale si basa su due aspetti principali: da un lato occorre organizzare la comunicazione educativa, dall'altro è necessario analizzare i risultati delle attività svolte ed il loro impatto sul profilo cognitivo dei visitatori. In altri termini occorre capire se ed in che modo la proposta del museo modifichi i comportamenti, le conoscenze e gli atteggiamenti dei visitatori. Questo volume vuole fornire un contributo internazionale sul tema della valutazione dell'attività culturale dei musei nei confronti dei visitatori. [dalla quarta di copertina]

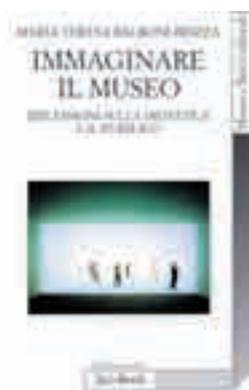


Matteo Merzagora, Paola Rodari
La scienza in mostra.
Musei, science centre e comunicazione
Bruno Mondadori, 2007
 p. XIV-193, € 16,00

Prefazione: Il museo scientifico nella società della conoscenza; I La missione dei musei scientifici; II Una lunga storia in breve: dalle origini al secolo dei Lumi; III Una lunga storia in breve: l'Ottocento; IV Dall'Exploratorium ai musei del millennio; V Il museo come media complesso; VI Imparare al museo; VII Conoscere i visitatori; VIII Il fattore umano; IX Musei e società; Bibliografia.

I musei della scienza stanno modificando il proprio ruolo: da contenitori di oggetti divengono luoghi di apprendimento interattivi e divertenti in cui il sapere scientifico incontra un vasto pubblico. Anche le tradizionali collezioni scientifiche acquistano nuova vita, aprendosi a conferenze, incontri, laboratori didattici. La scienza in mostra si rivolge a chi ha un interesse specifico per la museologia scientifica: studenti e operatori dei musei, ma anche scienziati che vogliono imparare a usare questo complesso media, o insegnanti che intendano

sfruttarne al meglio le potenzialità. Attraverso una ricostruzione dell'evoluzione storica dei musei scientifici vengono fornite le principali chiavi per poter agire professionalmente al loro interno e per seguire il dibattito contemporaneo sulla loro missione, che riflette in larga misura quello più ampio sulla cultura scientifica e i rapporti fra scienza e società. Una ricca rassegna della letteratura internazionale e una serie di casi-studio emblematici completano il quadro, rendendo *La scienza in mostra* una vera e propria guida per esplorare il mondo della comunicazione della scienza nei musei. [dalla quarta di copertina]



Maria Teresa Balboni Brizza
Immaginare il museo.
Riflessioni sulla didattica e il pubblico
2007, Jaca Book
p. 107, € 14,00

Il museo e la didattica; Il museo e la sua immagine; Il museo interattivo; Il museo e gli oggetti; Il museo e gli apparati didattici; Il museo e le mostre; Il museo e il pubblico; Il museo e la bellezza.

Questo volume nasce da oltre trent'anni di esperienza nel campo della conservazione e della didattica in un importante museo milanese. Si rivolge ai colleghi, ma anche ai tanti giovani che vorrebbero diventare operatori didattici; agli insegnanti che sempre più utilizzano il museo come libro di testo. ma anche a coloro che, con motivazioni diverse, ne varcano la soglia come visitatori. Immaginare il museo significa pensarlo innanzitutto nel suo rapporto con il pubblico e dunque confrontarsi con le nuove tecnologie, gli apparati didattici, la comunicazione, i problemi espositivi. Ma immaginare il museo significa, altrettanto, considerare questo particolarissimo contenitore dal punto di vista dell'immaginario collettivo. Occorrerà dunque riflettere sui luoghi comuni che ancora si accompa-

gnano alla parola museo, sulle attese, la soddisfazione e le delusioni dei visitatori, condizionati tanto dai nuovi modelli imposti dal consumo culturale e dal turismo di massa, quanto dalla tipologia psicologica individuale. Con la convinzione che il museo sia comunque, per tutti, uno splendido luogo in cui esercitare intelligenza e immaginazione. [dalla quarta di copertina]



Kristen Gibbs, Margherita Sani,
Jane Thompson (a cura di)
Musei e apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
Un manuale europeo
EdISAI, 2007
p. 112, € 20,00

Prefazione; Introduzione; Gli adulti e l'apprendimento; L'apprendimento nei musei; Aspetti metodologici; Il lavoro con pubblici adulti: casi di studio e buone prassi; L'ambiente del museo; Le implicazioni formative; Bibliografia e siti internet; Nota sugli autori.

Questo manuale è il punto di approdo del progetto Lifelong Museum Learning (LLML), finanziato dalla Commissione Europea tra l'ottobre 2004 e il dicembre 2006 nell'ambito del programma Socrates Grundtvig. I progetti europei sono imprese collettive e come tali, pur condividendo alcune finalità, devono prendere in considerazione e mediare tra diversi punti di vista e prospettive, che sono il frutto sia delle singole storie, dei background e delle prassi professionali degli individui e dei Paesi coinvolti, sia dei processi di apprendimento attivati durante lo svolgimento del progetto stesso. I risultati di tali imprese riflettono dunque queste diversità, e nel contempo tentano di armonizzarle in un prodotto finale quanto più coerente possibile. Allo stesso modo, questo manuale è stato concepito in modo tale da valorizzare la ricchezza e la varietà delle esperienze che l'Europa può offrire, e d'altra parte parlare al lettore con una sola voce. Va detto tuttavia, che, per quanto autori lavorino in contesti il libro si basa principalmente

sulle conoscenze più dettagliate di cui i partner dispongono relativamente al paese di appartenenza. Lifelong Museum Learning ha progettato e realizzato una serie di corsi di formazione indirizzati al personale che nei musei si occupa di educazione per adulti (responsabili dei servizi educativi e mediatori culturali). Dei quattro corsi organizzati dalle istituzioni partner del progetto, due si sono svolti in via sperimentale in Italia nell'ottobre 2005, mentre gli altri due, tenutisi in Portogallo (maggio 2006) e in Olanda (novembre 2006), sono stati aperti a una più ampia partecipazione attraverso il catalogo Comenius Grundtvig. Il tema affrontato da LLML è stato accolto con notevole interesse dagli operatori museali in tutta Europa, soprattutto in un momento in cui il ruolo del museo si sta ampliando ed estendendo sino a comprendere e a sostenere l'apprendimento continuo, il cambiamento sociale e il dialogo interculturale, spesso coinvolgendo nuovi pubblici. Poiché era nelle nostre intenzioni che LLML non andasse a esclusivo beneficio di coloro che hanno potuto prendere parte alle iniziative di formazione, ma che raggiungesse più individui possibile, l'idea di un manuale è diventata parte integrante della strategia di diffusione dei risultati del progetto. [dall'introduzione]



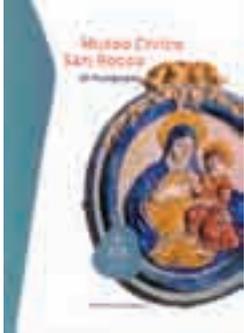
Franco Cambi, Franca Gattini (a cura di)
La scienza nella scuola e nel museo.
Percorsi di sperimentazione in classe e al museo
Armando, 2007
p. 271, € 22,00

Prefazione; Un Progetto innovativo: Scienza nella Scuola e nel Museo; La collaborazione tra istituzioni; I La scuola e il museo: relazioni; Scienza, scuola museo: un "circolo virtuoso"; Psicologia, pedagogia e storia della scienza per il rinnovamento del curriculum scientifico; Il ruolo di un Museo di Storia Naturale nella didattica della scienza; Luoghi espositivi, didattica e Storia della scienza; Il La scuola e

il museo: i percorsi realizzati e sperimentati; - Scuola Primaria - Osservazione e descrizione di piccoli animali; Mangia... è mangiato... comportamenti di offesa e difesa negli animali e loro abitudini alimentari; la riproduzione negli ovipari; alla scoperta del mondo vegetale: osservazione di piante fiorite ed aromatiche; - Scuola Secondaria di I grado - Le piante: proposte operative di lavoro a scuola e all'Erbario; ambienti e reti alimentari: proposte di lavoro a scuola e al museo; Antichi strumenti astronomici: strumenti per misurare, strumenti per osservare; - Scuola secondaria di II grado - L'intreccio tra astronomia, cosmologia e fisica nell'universo aristotelico-tolomeico; Il moto della Terra e l'esigenza di fondare una nuova fisica: Galileo sviluppa una nuova concezione del movimento; La descrizione del movimento dei corpi; Itinerari di storia geo-paleontologica nel territorio fiorentino: percorso geologico al Monte Ceceri (Fiesole); Biodiversità ed evoluzione: le collezioni del museo come terreno di ricerche; Nota sugli autori.

Il progetto nasce come necessità reciproca dei due attori - scuola e museo - di giungere a forme sempre più compartecipate di didattica scientifica. Infatti nel museo la scuola può trovare una forma speciale di laboratorio didattico, presso il quale reperire elementi validi per sviluppare approfonditamente certe tematiche attingendo direttamente ai beni culturali presenti nel territorio. Il museo, interagendo con la scuola nello sviluppo di specifici percorsi di studio, rende ai propri beni, naturalistici in questo caso, la valenza di strumento formativo e di mezzo culturale. Tutto ciò non è possibile se non attraverso una collaborazione stretta, diretta e programmata tra docenti e operatori museali. Il lavoro qui svolto dimostra la possibilità effettiva di creare un gruppo di lavoro trasversale alle istituzioni, formato dai responsabili dell'attività museale del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, dai ricercatori dell'IRRE e dagli insegnanti di scienze; un risultato che sarebbe stato impossibile se i diversi soggetti non avessero avuto quel linguaggio comune, quella koinè metadisciplinare, che attiene al mondo stesso della scienza. [dalla quarta di copertina].

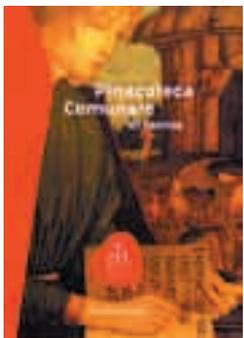
LE PUBBLICAZIONI DEL SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA



Giorgio Cicognani
Museo Civico San Rocco di Fusignano
 Provincia di Ravenna, 2006
 p. 80, s.i.p.

Scheda; Introduzione; Il complesso monumentale di san Rocco; Il Museo Civico; Ceramiche devozionali in alcune zone della Romagna; Emilia Romagna; Santi; Toscana; Italia Centrale; Italia Meridionale; Sezione locale; Appendice. Brevi note tecniche sulla ceramica; Bibliografia.

Inaugurato nel 2001 all'interno dell'antico edificio che ospitava l'ospedale cittadino, il Museo espone al piano terra la bella e interessante collezione di targhe devozionali, verosimilmente unica nel suo genere in Italia. Questo volume costituisce un primo contributo alla conoscenza del ricco corpus di targhe devozionali, che è utile per approfondire alcuni aspetti della religiosità popolare non solo romagnola, ma di diverse regioni italiane. Queste espressioni figurative, straordinario patrimonio collettivo, ci indicano infatti i valori di una società consapevole che l'opera dell'uomo non è sicura se non confida nella presenza divina. (dalla quarta di copertina)



Sauro Casadei, Claudio Casadio
Pinacoteca Comunale di Faenza
 Provincia di Ravenna, 2007
 p. 80, s.i.p.

Storia dell'Istituto Museale; Le collezioni e i servizi al pubblico; Dall'alto medioevo al tardo gotico; Il Rinascimento; Manierismo e Classicismo, Dramma, natura e ritratti nel Seicento e Settecento; Il Settecento; Il Neoclassicismo ed il Purismo; L'Ottocento romantico e realista; Gli artisti del Cenacolo Baccarini; Il Novecento; Il Gabinetto Disegni e Stampe; Bibliografia essenziale.

Costituita a partire dal 1797 e aperta al pubblico dal 1879, la Pinacoteca Comunale di Faenza è il più antico museo della provincia di Ravenna. Come ha scritto Antonio Paolucci, già Ministro per i Beni Culturali e Soprintendente speciale per il Polo museale fiorentino, qui "c'è la storia di una città che è stata una capitale artistica, che ha dialogato con altre capitali, che è arrivata a costruire attraverso una catena di opere e di autori, una sua identità ancora oggi riconoscibile". (dalla quarta di copertina)



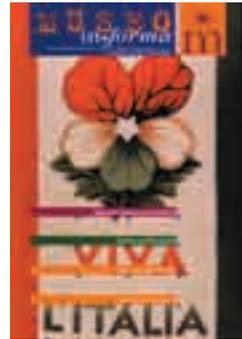
Eloisa Gennaro (a cura di)
Il museo che sorprende
 Provincia di Ravenna, 2007
 p. 64, s.i.p.

Premessa; Sorpresa, stupore, meraviglia; Il museo che sorprende è... "invisibile agli occhi"; Effetti sorprendenti; Il patrimonio in dialogo con le altre culture: riflessioni, proposte, esperienze; Il Museo che sorprende: alcuni esempi dall'esperienza del Museo del Tessuto di Prato; Il fattore sorpresa nella didattica museale. Alcuni pensieri; Pensieri minimi per un percorso del cuore...; vietato non toccare!; Conclusioni; Programma del corso; Appendice iconografica.

Il Quaderno raccoglie gli interventi degli esperti provenienti da istituzioni e musei di

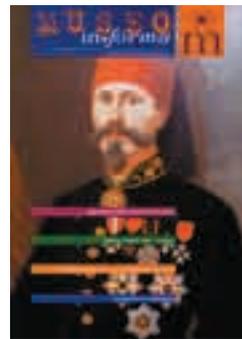
diverse regioni italiane che hanno animato il 13° corso "Scuola e Museo", organizzato dalla Provincia di Ravenna in un'unica giornata di studio quale momento di riflessione sulle nuove strategie di progettazione formativa in atto nelle sezioni didattiche di alcuni importanti musei italiani e sulle modalità ritenute oggi più efficaci per la creazione di una relazione educativa sempre più costruttiva e stimolante.

(dalla quarta di copertina)



Museo in • forma
Notiziario del Sistema Museale Provinciale n. 28
 Provincia di Ravenna, 2007

Le cadenze centenarie occasioni per una lettura integrata del museo diffuso e delle azioni di sistema; Restaurare Garibaldi; Il Museo dei Ragazzi; Garibaldi e l'identità romagnola; Stefano Cavazzuti; Una casa per Morelli; Una meteora del Novecento; Bambole e balocchi; Musei Giovani: una vera sorpresa; Speciale Epopea Garibaldina — Garibaldi in Romagna: un museo diffuso; Una sciabola dalla Sicilia alla Romagna; Un feeling centenario; Le celebrazioni del bicentenario; La nascita di un mito.



Museo in • forma
Notiziario del Sistema Museale Provinciale n. 29
 Provincia di Ravenna, 2007

Collezione privata: un diverso modo di fare cultura; Nuove regole per i musei; Effetto Doppler; Collezione privata e Numismatica; Dal collezionismo privato al museo; Luca Longhi; Una mostra per due musei; Un museo per ieri, un museo per domani; Musei in spiaggia; Lavorare al museo; Speciale collezionismo privato — La forza del desiderio; Non solo ceramiche; A ca d'Sguren; Case Grandi, un museo familiare; La bacheca assente.



Museo in • forma
Notiziario del Sistema Museale Provinciale n. 30
 Provincia di Ravenna, 2007

10 e 10 doppio decennale; Uniti nel paesaggio; Le ore e i giorni delle donne; Studiare la Valle dello Yaghnob; Il Paradiso a portata di mano; Pier Damiani; Largo ai giovani; Dall'Italia all'Europa; Un Gabinetto delle stampe aperto a tutti; Un piano ricco di qualità; Autunno con Ravennantica; Il museo, la città e gli uomini; Speciale Decennale del Sistema Museale della Provincia di Ravenna — Un sistema in evoluzione; Musei in rete; Il futuro è on line; Spettatori o protagonisti? Attenzione al pubblico; Le scatole del tempo; Grandi musei e sistema territoriale; Un esercito di libri.

di prossima pubblicazione:
Laura Ancarani, Maura Morigi,
Silvia Tamburini
Museo del Paesaggio dell'Appennino
Faentino di Riolo Terme
 Provincia di Ravenna, 2007

Questo numero di Bibliomuseo è pubblicato in edizione cartacea in occasione del 14° Corso "Scuola e Museo" (Ravenna, 30 ottobre 2007). Dal prossimo numero Bibliomuseo sarà disponibile esclusivamente in formato PDF sul sito del Sistema Museale Provinciale www.sistemamusei.ra.it